

## Rassegna del 27/01/2015

ROMA 2024	<b>Gazzetta dello Sport</b>	31	«Roma 2024 parte da opere incompiute»	a.cat.	1
ROMA 2024	<b>Messaggero Cronaca di Roma</b>	40	Olimpiadi, altolà di Marino: «Finire le opere incompiute» - «Per le Olimpiadi 2024 prima finiamo le opere rimaste incompiute»	Rossi Fabio	2
ROMA 2024	<b>Messaggero Cronaca di Roma</b>	40	E la Capitale potrebbe ospitare tutte le gare	Santi Carlo	5
ROMA 2024	<b>Repubblica Roma</b>	13	Malagò da Marino: "Al lavoro per un'Olimpiade low cost"	e.occ.	6
ROMA 2024	<b>Repubblica</b>	53	In breve - Comitato dopo il Quirinale	...	7
ROMA 2024	<b>Corriere dello Sport</b>	20	2024, Marino detta le condizioni	Volpe Francesco	8
ROMA 2024	<b>Tuttosport</b>	20	Malagò vede Marino e annuncia: «Squadra dopo elezioni Quirinale»	...	9
ROMA 2024	<b>Corriere della Sera Roma</b>	1	Malagò, vertice per l'Olimpiade - Malagò e la candidatura olimpica «La squadra dopo l'elezione al Quirinale»	Piacentini Gianluca	10
ROMA 2024	<b>Tempo Roma</b>	19	Malagò da Marino propone la sua roadmap	...	11
ROMA 2024	<b>Leggo Roma</b>	22	Olimpiadi a costo zero	Lo Mele Paola	12
RUBRICHE GIORNALISTICHE	<b>REPUBBLICA.IT</b>	1	Roma 2024, Malagò: "Mafia Capitale non si ripeta"	...	13
SPORT E DOPING	<b>Corriere dello Sport</b>	21	Kostner attenuanti d'amore	De Sanctis Leandro	15
SPORT E DOPING	<b>Corriere dello Sport</b>	21	La Procura convoca altri 27 atleti	I.d.s.	16
SPORT E DOPING	<b>Gazzetta dello Sport</b>	31	Una bugia per amore Così Kostner ha avuto lo sconto di pena - Bugia per amore E Kostner ha avuto uno sconto di pena	Piccioni Valerio	17
SPORT E DOPING	<b>Corriere della Sera</b>	53	Kostner, le motivazioni della sentenza: menti ma solo per amore	g.pic.	18
SPORT E DOPING	<b>Messaggero</b>	34	Carolina bugie d'amore	Santi Carlo	19
SPORT E DOPING	<b>REPUBBLICA.IT</b>	1	Caso Schwazer: "Kostner ha mentito per amore" - Repubblica.it	...	20
SPORT E DOPING	<b>Repubblica</b>	53	L'amore per Alex, l'attenuante di Carolina	Audisio Emanuela	22
SPORT E DOPING	<b>Gazzetta dello Sport</b>	31	«Se corressi oggi, non mi doperei»	Scognamiglio Ciro	23
SPORT E UNIVERSITA'	<b>Corriere dello Sport</b>	20	Lo sport delle università apre alla collettività	...	25
SPORT E UNIVERSITA'	<b>Tempo</b>	29	Inaugurato il progetto «Camminare insieme»	Schito Francesca	26
ISTITUTO DI MEDICINA E SCIENZA DELLO SPORT	<b>Repubblica</b>	42	Dosi di sport nella ricetta del medico	Pini Valeria	27

MALAGÒ VEDE MARINO

## «Roma 2024 parte da opere incompiute»

● ROMA (a.cat.) Nomi, strutture, filosofia: l'incontro «olimpico» tra Giovanni Malagò e Ignazio Marino (con Luca Pancalli, che «avrà un ruolo importante», assicura il numero uno del Coni) è andato come previsto. Cordiale e costruttivo. Ispirato da un'esigenza comune: «Che l'Olimpiade non sia un momento di spreco di risorse pubbliche, ma diventi un momento di revisione dell'urbanistica, a partire dalle opere incompiute e dalle nostre periferie», dice il sindaco di Roma. «Il buonsenso ci dice di fare di tutto per recuperare quelle cose che appunto sono incompiute», gli fa eco il presidente del Coni. Logico che il pensiero vada subito alle Vele di Calatrava a Tor Vergata, simbolo di una Città dello Sport mai nata: almeno una delle due verrà coinvolta nel progetto olimpico. Per il resto, ribadito che presidente e membri del Comitato verranno svelati dopo l'elezione del presidente della Repubblica («Tifo per un appassionato di sport», dichiara Malagò), la road map della candidatura ai Giochi 2024 prevede un incontro a breve con Renzi e Delrio e la trasferta a Losanna del 10 febbraio per presentare la squadra a Bach. Nel frattempo, Malagò ha presenziato pure al convegno al Coni promosso dal Cusi e ha incontrato la giovane mezzofondista azzurra Federica Del Buono.



**Olimpiadi, altolà di Marino:  
«Finire le opere incompiute»**

Spese low cost e completamento delle opere incompiute: sono le parole d'ordine di Roma per la candidatura alle Olimpiadi 2024. Rossi e Santi all'interno

# «Per le Olimpiadi 2024 prima finiamo le opere rimaste incompiute»

►Le strategie di Marino e Malagò per la candidatura di Roma: «Niente sprechi nei lavori e revisione urbanistica in periferia»

**IL NUMERO 1 DEL CONI:  
«L'ANNUNCIO  
DELLA SQUADRA  
DOPO LE ELEZIONI  
DEL PRESIDENTE  
DELLA REPUBBLICA»**

**IL 10 FEBBRAIO  
IL COMITATO VOLA  
A LOSANNA PER  
FORMALIZZARE  
IL GRUPPO DI LAVORO  
C'È ANCHE PANCALLI**

## IL PIANO

Le parole d'ordine sono già chiare: si punterà sul low cost, sul completamento delle opere ancora incompiute e sulla valorizzazione periferie. Sistemati i punti cardine, può partire il viaggio di Roma verso le Olimpiadi del 2024 alle quali la Capitale, e possibilmente tutto il sistema Paese, puntano con convinzione. In vista della composizione del comitato promotore, che sarà battezzato ufficialmente l'11 febbraio a Losanna, Coni e Campidoglio stringono i tempi: ieri l'incontro tra Giovanni Malagò e Ignazio Marino è servito per mettere a punto priorità e strategie comuni in vista dei prossimi appuntamenti.

## NO AGLI SPRECHI

«Le Olimpiadi non devono essere un momento di spreco di risorse pubbliche - sottolinea il sindaco - ma di revisione dell'urbanistica, a partire dalle opere incompiute e dalle nostre periferie». I punti deboli, sostiene il chirurgo dem, «li abbiamo già eliminati con le norme che ci siamo dati in queste ultime settimane e con la sorveglianza straordi-

naria su ogni appalto e su ogni acquisto di beni e servizi che sta compiendo diligentemente Alfonso Sabella nel suo ruolo di assessore alla legalità e trasparenza». La speranza è che, almeno fino al 2017, quando sarà scelta la città ospitante, non ci siano altri scandali: «È evidente che i nostri rivali utilizzeranno questi elementi per sottolineare le nostre debolezze così come noi faremo nei loro confronti», chiarisce Malagò.

## LE STRUTTURE

Quindi niente progetti faraonici, a rischio di sprechi e corruzione, ma una saggia opera di completamento e riqualificazione di progetti già avviati, come la Città dello sport di Santiago Calatrava a Tor Vergata - «si deve fare di tutto per cercare di recuperare le opere incompiute», spiega il numero 1 del Coni - o di strutture già esistenti, dall'area del Foro Italico allo stadio Flaminio. Con alcune gare che verrebbero ospitate anche in altre città italiane, ma senza eccessi: «Da parte del Cio si usa l'espressione "more flexibility", che vuole dire tanto, ma al tempo stesso non deve essere interpretata per dire che si



possono fare cose in ogni parte d'Italia - avverte Malagò - Questo non è fattibile né consentirebbe di avere una minima chance per vincere».

**IL COMITATO**

Per conoscere chi guiderà la squadra che cercherà di riportare le Olimpiadi a Roma (con Luca Cordero di Montezemolo che resta in pole position), bisognerà attendere l'elezione del nuovo inquilino del Quirinale che, secondo il premier Matteo Renzi, dovrebbe avvenire sabato. «Ci dovremmo rivedere a breve e fare un incontro insieme al presidente del Consiglio, una volta conclusa la priorità dell'elezione del presidente della Repubblica, per poi fare una conferenza stampa per annunciare la squadra», rivela Malagò. Un ruolo importante lo avrà di sicuro Luca Pancalli. Il presidente del Comitato italiano paralimpico, fino a due mesi fa assessore capitolino allo sport, ha partecipato al vertice di ieri a Palazzo Senatorio: «La presenza di Luca Pancalli dimostra che avrà un ruolo significativo in questo comitato - conferma il presidente del Coni - Sarà un ruolo utile per le tematiche che sono all'ordine del giorno dell'amministrazione comunale e degli enti locali». Di certo «sarà un comitato *in house*, per cui ci saranno dinamiche di gestione ma soprattutto di budget low cost, totalmente diversa rispetto a quello che sono esperienze tradizionali», assicura Malagò. Il 10 febbraio la delegazione Coni (neo presidente del comitato compreso) volerà a Losanna per formalizzare, il giorno successivo, la squadra al n.1 del Cio, il tedesco Thomas Bach. Il tempo può essere un fattore importante, visto che fino a oggi c'è solo un'altra città (Boston) che si è ufficialmente fatta avanti, ma non senza divisioni: gli oppositori del comitato "No Boston Olympics" sono infatti già all'opera per ottenere lo svolgimento di un referendum popolare sulla candidatura.

**Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le tappe**



**In corsa**



**Boston**

La città americana è in lizza, ma è già nato un comitato contrario: si chiama "No Boston Olympics".



**Parigi**

Nessuna decisione è stata ancora presa: si attende una riunione decisiva tra Stato e Cnosf (il Coni francese).



**Doha**

La capitale del Qatar a dicembre ha ospitato la finale di Supercoppa tra Juve e Napoli.



**Berlino**

Dovrebbero essere i cittadini stessi a decidere entro l'anno, attraverso un voto, se candidare o meno la città.



# E la Capitale potrebbe ospitare tutte le gare

**IN ALTRE CITTÀ  
POSSIBILE SOLO  
QUALCHE PARTITA  
DI CALCIO,  
TRA LE LOCATION  
LA NUOVA FIERA  
IL PROGETTO**

Le Olimpiadi del 2024 saranno solo di Roma. Il coinvolgimento di altre città, che adesso sarebbe possibile con le nuove norme del Comitato olimpico internazionale approvate a Montecarlo lo scorso dicembre, non sarà così grande come si era fatto credere nelle settimane scorse quando in tanti, certo troppi, si erano fatti avanti per ospitare qualche competizione. Questione soprattutto di opportunità per essere vincenti: l'Olimpiade deve essere di una sola città nella quale si vive e si respira l'atmosfera olimpica. Diverso è per i Giochi della neve dove una cooperazione è più comprensibile per utilizzare strutture a cavallo di diverse nazioni. Se Roma avrà le Olimpiadi del 2024 ci saranno eventi anche altrove, ma solo per la prima fase del calcio - come sempre, del resto - e per la vela (a meno che non si scelga Ostia invece della Sardegna). Tutte le gare, ovvero tutta l'Olimpiade, saranno a Roma. «L'espressione *more flexibility* non deve essere interpretata per dire che si possono fare cose in ogni parte d'Italia - ha spiegato il presidente del Coni, Giovanni Malagò - Questo non è fattibile né consentirebbe di avere una minima chance per vincere».

## LA COMPATTEZZA

La compattezza è un elemento fondamentale per essere vincenti. Roma al centro dei Giochi con tutte le gare, proprio come è intenzione di Boston, l'altra candidata ufficiale fin qui, ma anche Berlino, se si farà avanti, o Parigi, hanno la stessa idea. E più saranno ridotte le distanze tra i siti delle competizioni,

più ci saranno consensi. Tokyo, che ospiterà le Olimpiadi nel 2020, ha proposto un'edizione che si vanta di avere dei 33 impianti previsti 28 (l'85%) nel centro della città e in un raggio di 8 chilometri dal Villaggio olimpico. Roma vuole fare altrettanto proponendo un progetto ricco di novità ma low cost. Utilizzare aree come il Foro Italico anche se non mancherà qualche problema legato principalmente alla sicurezza, sfruttare location suggestive senza sbizzarrirsi troppo nel proporre sedi bizzarre (nel Colosseo non si possono fare gare, per intenderci, e nel Tevere non si può organizzare la canoa) anche se ai Fori Imperiali si può fare terminare la maratona come nel 1960 o la prova su strada del ciclismo.

Creare un Parco olimpico è la prima necessità di Roma 2024. Detto del Foro Italico, che è la bellezza sportiva della Città eterna e non può essere trascurata, bisogna progettare un'area sportiva con criteri moderni che sia, principalmente, una ricchezza di Roma.

Tutto questo senza sprechi, e Tor Vergata, che era già nel progetto di Roma 2004, deve essere valorizzata con la realizzazione di quel Palazzo dello sport che sarà il valore aggiunto di Roma, al di là delle Olimpiadi.

La nuova Fiera di Roma deve essere utilizzata per ospitare molti sport mentre il progetto Roma 2024 deve consentire alla città di riavere un Velodromo ma anche un bacino remiero. Che non sarebbe un capriccio ma un impianto per canottaggio e canoa.

## OLTRE LA CAPITALE

Abbiamo detto del calcio con le eliminatorie in giro per l'Italia. Non solo pallone, però: ci potranno essere, fuori Roma, competizioni di sport dimostrativi alleggerendo, così, le presenze nel Villaggio olimpico e salvando la compattezza dei Giochi.

**Carlo Santi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Foro Italico, una delle bellezze sportive della Capitale



**L'INCONTRO**

# Malagò da Marino: "Al lavoro per un'Olimpiade low cost"

**R**OMA deve restare al centro del progetto Olimpiadi. D'accordo, qualche gara si potrà decentrare ma non si possono spezzettare i giochi in tutta Italia. «Tra l'altro questo ci garantirebbe una sicura esclusione da parte del comitato olimpico internazionale», ha spiegato Giovanni Malagò ieri nel primo incontro con il sindaco Ignazio Marino per preparare la grande avventura. La settimana scorsa, il presidente del Coni aveva visto Nicola Zingaretti. Da parte degli amministratori soprattutto una preoccupazione: intanto ovviamente di risparmiare il più possibile, e poi di cogliere l'occasione per risanare i tanti impianti, sportivi e non, che sono rimasti incompiuti in analoghe precedenti occasioni. *(e.occ.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ROMA 2024



**COMITATO DOPO IL QUIRINALE**

Incontro tra il n.1 Coni Malagò e il sindaco Marino per Roma 2024: "Comitato promotore dopo l'elezione del presidente della Repubblica".





## OLIMPIADI

# 2024, Marino detta le condizioni

## Si ai Giochi a Roma se si completano Tor Vergata e anello ferroviario

di Francesco Volpe  
ROMA

«Ho chiesto che i Giochi non siano un momento di spreco, ma di revisione urbanistica, soprattutto a partire dalle opere incompiute e dalle periferie». Concluso l'incontro con Giovanni Malagò, il sindaco Ignazio Marino spiega le condizioni per garantire un appoggio incondizionato alla candidatura capitolina all'Olimpiade del 2024. Un evento che deve lasciare in eredità alla città quello che lasciarono i Giochi di Roma 1960: impianti, viabilità, un intero quartiere.

Nel discorso rientra anche la questione Tor Vergata. Le due vele di Calatrava hanno divorato già oltre 250 milioni di euro e ne costerebbero altri 400 e spicci se si puntasse a completarle seguendo il progetto originale. Non proprio una prospettiva in linea con l'Olimpiade a basso costo garantita dal presidente del Coni. Che fare? «Serve buon senso - dichiara Malagò - Si deve tentare di tutto per recuperare certe opere. Ci stiamo muovendo in tal senso».

Il Coni commissionerà uno studio di fattibilità per capire se e come completare Tor Vergata e metterla a sistema. Qualora nel settembre 2017 il Cio scegliesse l'Italia, scatterebbe la "fideiussione" del Governo e arriverebbero due miliardi di diritti televisivi. A quel punto si passerebbe alla fase due, con la realizzazione di impianti e infrastrutture.

Nell'incontro si è anche discusso della collocazione del Villaggio olimpico, che potrebbe essere legata proprio al progetto Tor Vergata, e dell'annosa questione dell'anello ferroviario,

che si trascina dai Mondiali di calcio di Italia '90 e che Marino vorrebbe fosse finalmente completato. L'ombra degli scandali non preoccupa il sindaco: «Un punto debole che abbiamo già eliminato grazie alle regole che ci siamo dati e la sorveglianza straordinaria su ogni appalto e su ogni acquisto di beni e servizi che sta esercitando Alfonso Sabella, il nuovo assessore alla legalità».

«C'è totale sintonia con il Coni e il Governo» ha concluso Marino.

**ROAD MAP.** «Abbiamo spiegato a Marino come stiamo procedendo - ha detto Malagò - Ha condiviso la filosofia del comitato promotore fatto in casa, con pochi ruoli affidati ad esterni, soprattutto per la preparazione del dossier. Ci rivedremo a breve, assieme al premier Matteo Renzi e al presidente regionale Nicola Zingaretti, che ho già incontrato la scorsa settimana». La road map è già definita. L'unico punto interrogativo è la data in cui i Grandi elettori riusciranno a partorire il nuovo Presidente della Repubblica. «Annunceremo la squadra solo dopo. Se la guiderà Montezemolo? Ancora un attimo di pazienza. Di sicuro un ruolo importante lo avrà Luca Pancalli, numero uno del Comitato paralimpico ed ex assessore dello sport del Comune».

**E BOSTON LITIGA.** Intanto gli oppositori alla candidatura di Boston, già riuniti nel comitato "No Boston Olympics", lavorano per ottenere un referendum popolare (entro il 2016) sull'opportunità che la città ospiti i Giochi nel 2024.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Ignazio Marino con Giovanni Malagò BARTOLETTI



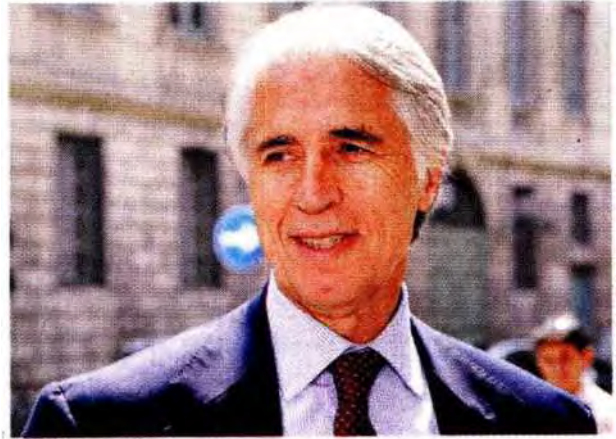
ROMA 2024

# Malagò vede Marino e annuncia: «Squadra dopo elezioni Quirinale»

**Incontro tra il n.1 del Coni, il sindaco di Roma e il presidente del comitato paralimpico Pancalli. Montezemolo resta in pole**

Prima il presidente della Repubblica, poi quello del comitato promotore di Roma 2024. Per conoscere chi guiderà la squadra che cercherà di riportare le Olimpiadi a Roma (Luca Cordero di Montezemolo resta in pole), bisognerà attendere l'elezione del successore di Napolitano che, secondo il premier Renzi, avverrà sabato mattina. «Ci dovremmo rivedere a breve e fare un incontro insieme al presidente del Consiglio, una volta conclusa la priorità dell'elezione del presidente della Repubblica, per poi fare una conferenza stampa e annunciare la squadra», rivela il presidente del Coni, Giovanni Malagò, al termine dell'incontro avuto ieri in mattinata con il sindaco di Roma, Ignazio Marino, cui ha partecipato anche il presidente del Cip ed ex assessore allo sport, Luca Pancalli. Considerando che il 10 febbraio la delegazione Coni (neo presidente del comitato compreso) volerà a Losanna per

formalizzare, il giorno successivo, la squadra al n.1 del Cio Thomas Bach si intuisce che sarà una questione di giorni. Malagò sottolinea che «la presenza di Pancalli dimostra che avrà un ruolo essenziale nel comitato, visto anche il suo ruolo di presidente del Cip e di ex assessore». Il sindaco Marino ha chiesto «che le Olimpiadi non siano un momento di spreco di risorse pubbliche, ma diventino un momento di revisione dell'urbanistica, a partire dalle opere incompiute e dalle nostre periferie». E, tra queste, è probabile rientri anche la città dello sport dell'architetto Calatrava che doveva essere pronta per i Mondiali di nuoto del 2009. «Non voglio entrare nel dettaglio tecnico delle caratteristiche del bid - glissa Malagò -, ma si deve andare col buon senso e il buon senso va nella direzione che si deve fare di tutto per cercare di recuperare quelle cose che appunto sono incompiute». Un bid che dovrà superare anche l'eco di Mafia Capitale. «Le debolezze le abbiamo già eliminate con le norme che ci siamo dati in queste settimane - dice Marino - e con la sorveglianza straordinaria su ogni appalto».



Il presidente del Coni Giovanni Malagò, 55 anni (IMAGE)



In Campidoglio

Malagò, vertice  
per l'Olimpiade

IL PRESIDENTE DEL CONI DA MARINO

Malagò e la candidatura olimpica  
«La squadra dopo l'elezione al Quirinale»

Un altro passo verso la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2024. Si può riassumere così l'incontro di ieri mattina tra il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il sindaco di Roma, Ignazio Marino. Un appuntamento proficuo per la definizione delle linee guida per la candidatura romana. «Dopo l'elezione del nuovo presidente della Repubblica - le parole del numero uno dello sport italiano - avremo un nuovo incontro con il presidente del Consiglio e verrà svelata la composizione del comitato promotore per l'assegnazione delle Olimpiadi 2024 a Roma».

«Un ruolo essenziale - ancora Malagò - lo avrà Luca Pancalli. Col sindaco Marino abbiamo ragionato sull'ipotesi del gruppo di lavoro, che sarà "in house" e con dinamiche di gestione low cost». Malagò ha parlato anche della possibilità che l'inchiesta Mafia Capitale possa penalizzare la candidatura. «Tutto può essere strumentalizzato, è evidente che i nostri rivali utilizzeranno questi elementi per sottolineare le nostre debolezze così come noi lo faremo nei loro confronti». Il sindaco Marino, il cui ufficio stampa in serata ha specificato che «nell'incontro non si è mai parlato di Mafia Capitale», ha posto l'accento sulle esigenze della città. «Malagò mi ha illustrato il suo piano, io ho risposto che i Giochi non dovranno essere un momento di spreco di risorse pubbliche, ma di revisione dell'urbanistica».

Gianluca Piacentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OLIMPIADI****Malagò da Marino  
propone la sua roadmap**

■ «L'incontro con il sindaco di Roma è andato bene. In settimana avevo incontrato anche Zingaretti. Ci sono ruoli diversi ma partecipazioni di responsabilità. Si è parlato di un gruppo di lavoro e ho spiegato



al sindaco che ci saranno pochissimi ruoli molto tecnici su chi dovrà realizzare il documento della proposta. Ci dovremmo rivedere molto a breve per poi presentare in una conferenza stampa la squadra». Lo ha detto il presidente del Coni Giovanni Malagò a margine dell'incontro avvenuto in Campidoglio con il sindaco Ignazio Marino e a cui ha partecipato anche il presidente del Comitato italiano paralimpico, Luca Pancalli, ex assessore capitolino allo Sport.



# Olimpiadi a costo zero

*Vertice Marino-Malagò su Roma 2024: «Lotta agli sprechi»*

**Paola Lo Mele**

Incontro tra il numero uno del Coni Giovanni Malagò e il sindaco Ignazio Marino, in vista delle olimpiadi del 2024. L'Italia si è candidata ad ospitarle con la Capitale al centro del progetto ed è in questo contesto che ieri mattina Malagò è arrivato in Campidoglio.

«L'ipotesi del gruppo di lavoro è un comitato in house, per cui ci saranno dinamiche di gestione ma soprattutto di budget low cost», ha spiegato il presidente del Coni che ha dettato chiaramente i tempi: per conoscere chi guiderà il comitato promotore delle Olimpiadi (Luca Cordero di Montezemolo resta in pole), bisognerà attendere l'elezione del successore di Napolitano. Alla riunione ha preso parte anche il presidente del Cip ed ex assessore allo sport di Roma Luca Pancalli, di cui è stato preannunciato un ruolo «essenziale» nel comitato, «per le tematiche all'ordine del

giorno con l'amministrazione comunale e gli enti locali». Per quanto riguarda le strutture necessarie in città «la filosofia è quella opposta al gigantismo. - chiarisce Malagò - Quello che c'è deve essere utilizzato; quello che, magari, che dovrà essere realizzato sarà impostato con budget low cost e criteri di temporalità e di recupero».

Il sindaco Ignazio Marino, da parte sua, ha illustrato «il punto di vista della città, cioè che le Olimpiadi non siano un momento di spreco, ma diventino un'occasione di revisione dell'urbanistica, a partire dalle opere incompiute e dalle nostre periferie». Rischia di non avere vita facile la candidatura di Boston alle Olimpiadi del 2024. Il comitato 'No Boston Olympics' è già all'opera per ottenere lo svolgimento di un referendum popolare sull'opportunità che la città ospiti la manifestazione.

riproduzione riservata ®



## SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



# Roma 2024, Malagò: "Mafia Capitale non si ripeta"



TAG  
spycalcio

"Abbiamo fatto un incontro, alla presenza del presidente del Comitato paralimpico Luca Pancalli, in cui si è parlato dei passaggi di questi giorni. È stato un incontro lungo e propositivo". Lo ha detto il presidente del Coni Giovanni Malagò che lunedì ha visto il sindaco di Roma, Ignazio Marino, in Campidoglio. "In settimana avevo già incontrato il presidente Zingaretti - ha aggiunto - perché ci sono ruoli diversi ma ci sono anche compartecipazioni di responsabilità. Abbiamo parlato anche del gruppo di lavoro che sarà un comitato in house, per cui ci saranno dinamiche di gestione ma soprattutto di budget, di low cost totalmente diversi rispetto a esperienze tradizionali. Il sindaco ha condiviso questa filosofia. Gli ho spiegato che ci saranno pochissimi ruoli, molto tecnici, relativi a chi dovrà costruire il dossier, il documento che dovrà integrare la proposta". "Abbiamo quasi tre anni" fino

all'assegnazione delle Olimpiadi 2024, e in questo tempo bisognerà trovare il modo affinché una vicenda come Mafia Capitale non si ripeta o reiteri: se ci sono problemi giudiziari ci auguriamo che, più prima che poi, si completi questa fase e non ce ne siano delle altre. È evidente che i nostri rivali utilizzeranno questi elementi per sottolineare le nostre debolezze così come noi faremo nei loro confronti", ha sottolineato Malagò, riferendo che "negli incontri a livello internazionale che ho avuto si capisce quanto è forte la proposta Roma e il suo appeal, e questo è l'elemento a nostro vantaggio. Se poi guardiamo ai problemi che la nostra città ha avuto negli ultimi tempi, e non solo, è automatico pensare alle nostre debolezze", ha concluso il presidente del Coni, per il quale "Roma amplifica ed esaspera i concetti di forza e debolezza". "Ci dovremmo rivedere a breve e dovremmo fare un incontro insieme al Presidente del Consiglio, una volta conclusa la priorità dell'elezione del Presidente della Repubblica, per poi fare una conferenza stampa per annunciare la squadra". Il comitato promotore di Roma 2024 costerà al massimo 10 milioni, così ha promesso Malagò, contro i 65 di Boston. Marino intanto ha assicurato che "le debolezze della candidatura sono state superate delle norme degli appalti".

Il sindaco ha anche assicurato che non ci saranno sprechi di risorse pubbliche ma è previsto un "momento di revisione dell'urbanistica a partire dalle opere incompiute e dalle nostre periferie". Le opere incompiute sono quelle di Tor Vergata, dove si sono sprecati dei soldi ed è tutto fermo dai tempi di Veltroni. Inoltre con Malagò si è parlato anche di altre località della città e dintorni che potrebbero ospitare i Giochi: la Fiera di Roma, il Foro Italico, il Parco fluviale, Tor di Quinto dove il precedente dossier, quello del 2020 bocciato da Monti, prevedeva sorgesse il Villaggio Olimpico, eccetera. Ma per avere un piano dettagliato ci vorranno ancora almeno 90 giorni e tutto andrà concordato col Cio, in base alle nuove regole. Summit a Losanna, quindi, l'11 febbraio.

### Lega Pro: Gravina-Ghirelli contro Tavecchio?

Martedì il n. 1 della Figc, Carlo Tavecchio, vede i legali per trovare una soluzione al caso della Lega Pro che si trascina ormai sin da troppo tempo. Il presidente Mario Macalli, pur sfiduciato, non vuole tenere l'assemblea entro il 5 febbraio come gli ha intimato Tavecchio ma vorrebbe sostituire il vicepresidente Pitrolo e i tre consiglieri che si sono dimessi dal Consiglio, continuando così a "regnare". Lotito sta lavorando per lui, e anche ad un progetto di sole 36 squadre (due gironi da 18) ma per ora non l'ha presentati ai presidenti. Macalli potrebbe decadere? Possibile anche se ci sono norme discutibili perché i consiglieri resterebbero in carica. La Lega potrebbe essere commissariata? Non è detto, almeno in questa fase. Una questione molto controversa. Se domani Tavecchio non decide, mercoledì mattina, anticipando il consiglio federale di venerdì 30, Gabriele Gravina e Francesco Ghirelli potrebbero presentare un'iniziativa clamorosa contro Tavecchio. Potrebbero rivolgersi ad un tribunale?

### "Camminare insieme", un nuovo progetto per Università e sport

Si è tenuta lunedì a Roma, nel Salone d'onore del Coni, la conferenza di presentazione del progetto "Camminare insieme", organizzata dallo Studio Ghirelli e che vede coinvolti il Cusi, la Conferenza dei Rettori, il Coni e la Federazione Medico Sportiva Italiana. Un progetto che vuole rappresentare un punto di partenza di una strada che possa formare la nuova classe dirigente attraverso un "unicum" che vede insieme sport, cultura e salute. "Uno studio dell'Università Bocconi - ha sottolineato il presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana, Maurizio Casasco - ha evidenziato che con un'adeguata attività fisica

3 mesi di QUOTIDIANO & FILM a soli 19,99€

la Repubblica

Movies live

#### NEWS ALERT



Ultimo minuto - La newsletter giornaliera con le notizie di Repubblica.

**Registrali subito**

Scopri i dettagli | Scarica il pdf



Seguici su

#### STASERA IN TV

20:30 - 23:10  
**Milan - Lazio**

21:10 - 22:50  
**Resurrection - Stagione 2 - Ep. 1 - 2**

21:10 - 23:30  
**Zelig - Stagione 18**

22:00 - 23:00  
**Arrow - Stagione 3 - Ep. 2**

[Guida Tv completa >](#)

#### CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



**1. Servizio pubblico**

81/100

Mi piace

ilmigliolibro | ebook

si riduce il rischio di morte e si genera un risparmio di 1,5 miliardi da parte della società. Per questo abbiamo deciso di 'camminare insieme al Cusi e alle Università per realizzare un laboratorio di esperienza pratica e culturale. Un progetto che coinvolga gli studenti, futura classe dirigente italiana. Un progetto sociale in una popolazione che invecchia di cinque ore al giorno e che rappresenta il 50 per cento della spesa sociale mondiale. Invecchiare in salute e non in malattia è l'opzione di benessere ed economicità. Noi della Fmsi - ha concluso Casasco - mettiamo a disposizione l'esperienza dei nostri specialisti in medicina dello sport maturata in anni di esperienza a livello olimpico, come la Ferrari mette a disposizione la sua esperienza per la 500".

(26 gennaio 2015)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[► Torna all'indice della rubrica](#)

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

# KOSTNER attenuanti d'amore

Le motivazioni della condanna a 16 mesi per il caso Schwazer

**Il TNA le ha fatto lo sconto perché ha agito sulla base delle richieste della persona che amava**

di Leandro De Sanctis  
ROMA

Tra le conseguenze dell'amore, come ha scoperto amaramente Carolina Kostner, può esserci anche un'inedita squalifica per doping...altrui, per doping non commesso. Non è dato sapere se Carolina, dopo la vicenda che ha coinvolto l'ex fidanzato Alex Schwazer, e che le è costata la squalifica di sedici mesi infittita dal Tribunale Nazionale Antidoping, ha scritto un biglietto pro memoria come Titta di Gerolamo, il personaggio interpretato da Toni Servillo nel celebre omonimo film di Paolo Sorrentino. «Ricordarsi di non sottovalutare le conseguenze dell'amore». Perché nella vita si può far tesoro di ogni esperienza, perfino quando si subisce una sostanziale ingiustizia, quando si riceve una squalifica che al contrario può aver risparmiato atleti realmente dopati.

**ATTENUANTI.** La Seconda Sezione del TNA ha depositato ieri la motivazione della decisione pronunciata lo scorso 16 gennaio 2015: la pattinatrice è stata ritenuta responsabile di aver aiutato Alex Schwazer (all'epoca dei fatti contestati era il suo fidanzato), a sottrarsi a un controllo antidoping. Ma è stata assolta dall'accusa di non aver denunciato Alex per la sua frequentazione del dottor Michele Ferrari. Una mancata di violazioni ma, ed è l'elemento di novità che emerge nelle pieghe delle motivazioni della sentenza, anche le attenuanti derivanti dal suo legame sentimentale con Alex Schwazer. «Carolina Kostner non ha posto in essere alcuna azione che possa riferire direttamente a lei pratiche dopanti, o coperto Schwazer nell'assunzione di sostanze illecite».

**BUGIE CONSAPEVOLI.** E' stata condannata per aver consapevolmente mentito all'incaricato del prelievo allorché questi si presentò ad Oberstdorf per testare Schwazer il 30 luglio 2012. L'art. 2.9 delle NSA vigenti, infatti, punisce l'aiuto alla commissione di qualsiasi violazione della normativa antidoping: dunque, non solo all'uso di una sostanza vietata (violazione dell'art. 2.1 o 2.2 NSA), ma anche, ad esempio, all'elusione di un controllo (art. 2.3 NSA). La diversità di oggetto della violazione, peraltro, non ne fa venire meno la gravità». Ma l'amore no. Quello gli aridi e rigidi regolamenti non potevano prevederlo e la storia di Carolina e Alex ha creato un precedente di cui sarebbe saggio tener conto.

Più di un anno di riduzione non era possibile applicare, rispetto ai due anni della sanzione applicabile. I sedici mesi sono dunque il frutto dello sconto del TNA che ha deciso di attenersi ai regolamenti, come era inevitabile che facesse, ma al tempo stesso considerando e valutando come sul comportamento della pattinatrice altoatesina abbiano influito altri fattori, attenuando la portata delle sue "colpe". «Carolina ha agito sulla base di una richiesta, dal carattere subitaneo, della persona

che amava che esigeva una risposta nel giro di pochi secondi. Non sono stati rilevati elementi che facciano pensare alla premeditazione, e poi la Kostner (che non sapeva che il suo fidanzato faceva uso di sostanze proibite) si è immediatamente attivata affinché Schwazer si recasse nel luogo in cui poteva essere sottoposto al controllo.

**APPELLO?** Contro la decisione del TNA è ora possibile un appello al TAS, che può essere presentato da Carolina Kostner ma anche dall'UPA e dalla WADA, nel caso ritengano troppo morbida una squalifica che a molti pare invece esagerata, nonostante le attenuanti dell'amore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## I FORMULARI DI REPERIBILITÀ

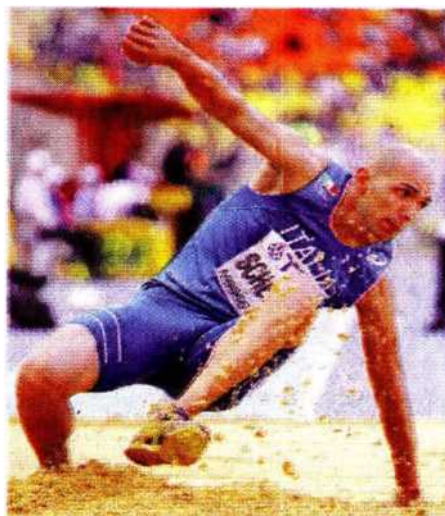
# La Procura convoca altri 27 atleti

ROMA - Seconda settimana di audizioni della Procura Antidoping (UPA), a seguito delle risultanze dell'Indagine Olimpica svolta dalla Procura della Repubblica di Bolzano. Per la quasi totalità dei casi, gli atleti sono chiamati a spiegare il meccanismo relativo alla comunicazione di reperibilità, riferito agli anni 2011 e 2012, e le ragioni dei mancati aggiornamenti dei formulari. E loro, giorno dopo giorno, uno dopo l'altro, rispondono alle domande previste dalla Procura, spiegano le iniziali difficoltà con il sistema, ripetono la litania confermando le lacune di un sistema di solleciti e comunicazioni che espone fatalmente a critiche anche i dirigenti, oltre che gli atleti. I quali hanno dimostrato difficoltà a rendersi conto di quanto fosse importante ciò che veniva richiesto. La mattinata si è aperta alle 9, quando è arrivato Andrew Howe accompagnato da due legali.

Dopo oltre un'ora ha lasciato l'Olimpico decidendo di non rispondere a domande e senza rilasciare dichiarazioni. Rimandando la conoscenza di quanto aveva da dire ad un suo comunicato che, ha annunciato, avrebbe rilanciato attraverso quelli che ha definito i "suoi" canali di comunicazione. Ma sulla sua pagina Facebook non è comparso nulla fino a sera. Si sono invece fermati a parlare i triplisti azzurri Fabrizio Donato e Fabrizio Schembri, sereni nella sostanza e amareggiati per aver dovuto vedere i loro nomi accostati al doping.

Diramato ieri anche l'elenco degli altri 27 atleti che nelle prossime settimane verranno ascoltati. Venerdì: Riparelli, Di Gregorio, Gottardo, Obrist, La Rosa. 2 febbraio: Vistalli, Cerutti, Rubino. 3 febbraio: Secchi, Floriani, Povegliano, Villani, Kaddour. 4 febbraio: Caimmi, Giordano Bruno, Pertile, Greco, Benedetti, Lorenzi, Tricca. 5 febbraio: Bertolini, Galvan, Console, Nkouloukidy. 6 febbraio: Tumi. 9 febbraio: Rosa. 13 febbraio: Bordignon.

**L.d.s.**



Fabrizio Schembri, 33 anni, triplista ANSA



**Una bugia per amore  
Così Kostner ha avuto  
lo sconto di pena**

PICCIONI  
A PAGINA 31

# Bugia per amore E Kostner ha avuto uno sconto di pena

● Il Tribunale antidoping ha depositato le motivazioni  
«Carolina ha agito su richiesta della persona che amava»

Il reato resta grave: aver mentito a ispettori Wada. Perciò non ha avuto il massimo della riduzione possibile

Valerio Piccioni

L'attenuante «per amore» è stata considerata nella sentenza, altrimenti la condanna per Carolina Kostner sarebbe stata più pesante. Il Tribunale Nazionale Antidoping del Coni illustra la propria scelta depositando le motivazioni della squalifica di un anno e quattro mesi per la pattinatrice. La bugia per amore non ha fatto solo da alibi difensivo, ma ha provocato uno sconto di pena.

**SCONTO** Lo stesso Guido Rispoli, il capo della procura di Bolzano che ha lavorato in questi due anni e mezzo sul caso Schwazer, convocando due volte Carolina senza però mai indagarla, aveva avanzato un «dubbio giuridico» sulla diversità di norme fra il Codice di Procedura Penale che dice «I prossimi congiunti dell'imputato non sono obbligati a deporre», e le Norme sportive italiane e internazionali che non fanno riferimento a questa possibilità (la Kostner e Schwazer non erano sposati, e qui c'è poi un interrogativo riguardante la possibilità di estendere anche ai conviventi questa eccezione). Ora, però, i giudici sportivi sottolineano che il loro pro-

nunciamento ha tenuto conto di una serie di elementi, non esplicitati dal Codice. «Tra tali elementi - scrive il comunicato - il Tna ha dato rilievo al fatto che l'Atleta ha agito sulla base di una richiesta della persona che amava». La bugia per amore è dunque la prima delle attenuanti. Si aggiungono poi anche altre situazioni, la necessità di una «risposta nel giro di pochi secondi», l'assenza di premeditazione da parte di Carolina, il suo attivarsi per rendere possibile il controllo dopo l'elusione, il fatto che non sapesse del doping del fidanzato.

**MA LA GRAVITA' RESTA** I giudici hanno però ritenuto che questo contesto pure ricco di attenuanti non giustificasse uno sconto superiore a quello concesso. «Tali elementi hanno giustificato la riduzione ad un anno e quattro mesi della sanzione di due anni altrimenti applicabile, sulla base di una norma che consente la riduzione massima ad un anno di squalifica». Riduzione massima che comunque non è arrivata, compromettendo la possibilità che la Kostner possa gareggiare nella prossima stagione invernale (la squalifica scadrà il 15 maggio 2016). In ogni caso, sembra essere il movente del comunicato, si è trattato di una decisione che ha tenuto conto anche delle circostanze ambientali in cui la Kostner mentì due volte all'ispettore antidoping davanti a casa sua, nascondendo Schwazer. Per i giudici, comunque, la vicenda resta «grave» e rientra in quel «qualsiasi aiuto» per la violazione, di

cui parla il codice nel nuovo articolo 2.9: «L'effettuazione di controlli antidoping è essenziale per un efficace contrasto al doping». La partita, però, non è chiusa. Parlando della possibilità di un appello al Tas, si sottolinea che «può essere presentato non solo dall'Atleta», Carolina ha già detto che lo farà, ma anche dalla procura antidoping e dalla Wada. E in quest'ipotesi, la Kostner potrebbe anche rischiare una condanna più dura.

**REPERIBILITÀ** Ieri intanto la procura antidoping del Coni ha interrogato Andrew Howe, Fabrizio Schembri e Fabrizio Donato - «basta con l'associare i nostri nomi alla parola doping», ha detto il triplista bronzo a Londra all'uscita dallo stadio Olimpico - sul caso dei mancati aggiornamenti della «reperibilità» per i controlli antidoping a sorpresa, evidenziati dall'inchiesta di Bolzano. La linea difensiva degli atleti nelle prime nove audizioni sembra sempre la stessa: le mail che venivano da Coni e Fidal non avevano carattere ufficiale, a volte sembravano più promemoria che contestazioni, ed esistevano comunque delle altre forme per certificare la propria reperibilità (per alcuni atleti, la presenza nell'Rtp internazionale della IAAF). Sono state fissate altre 27 audizioni di atleti Fidal da venerdì. Ma l'inchiesta inevitabilmente dovrà coinvolgere i dirigenti per cercare di capire il perché di questo sistema colabrodo con solleciti all'acqua di rose negli anni 2011-2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La squalifica

Kostner, le motivazioni della sentenza: menti ma solo per amore

Cinquantacinque pagine di motivazioni. La ratio della squalifica di Carolina Kostner (foto) a 1 anno e 4 mesi renderà la sentenza del Tribunale nazionale antidoping difficilmente permeabile dal ricorso al Tas di Losanna (Carolina lo proporrà ma anche Procura Coni e Wada possono appellare entro 30 giorni): «L'atleta, la mattina del 30 luglio 2012, ha consapevolmente aiutato Schwazer a sottrarsi a un controllo». La Kostner cioè, pur non sapendo che l'allora fidanzato si dopava, negando all'ispettore Wada la presenza in casa sua di Alex lo aiutava ad eludere il test. Violazione commessa in periodo olimpico (Londra 2012), quando il marciatore aveva l'obbligo di sottoporsi a controllo in ogni luogo e in ogni momento, a prescindere dalle indicazioni di reperibilità. A pagina 53 le attenuanti che hanno ridotto di due terzi la pena (8 mesi sui 2 anni chiesti dalla Procura): «L'atleta ha agito sulla base della richiesta di una persona che amava; la richiesta esigeva una risposta nel giro di pochi secondi (Carolina e Alex furono svegliati di prima mattina ndr); il comportamento dell'atleta, dunque, non è stato preparato; l'atleta si è subito attivata perché Schwazer si recasse nel luogo del controllo (Racines); la reiterazione delle bugie non è determinante». Il sentimento per Alex come attenuante speciale. A testimonianza del fatto che ad amare non si sbaglia (quasi) mai.

**g.pic**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# CAROLINA BUGIE D'AMORE

► Le motivazioni: non sapeva del doping  
ma ha voluto proteggere il suo fidanzato

**NELLA VICENDA  
CON ALEX SCHWAZER  
LA KOSTNER  
HA MENTITO SOLO  
PER UNA QUESTIONE  
DI CUORE  
LA SQUALIFICA**

ROMA Carolina Kostner ha detto una bugia ma lo ha fatto per amore. Nessun caso di doping, sia chiaro, per lei, solo una questione di regole. I giudici della seconda sezione del TNA hanno depositato le motivazioni della decisione che ha visto la pattinatrice azzurra squalificata per un anno e quattro mesi. Lo stop è arrivato perché, si legge nelle 55 pagine delle motivazioni, ha consapevolmente mentito all'incaricato del prelievo quando si è presentato a casa sua, a Oberstdorf, in Germania, il 30 luglio del 2012 per cercare Alex Schwazer, allora suo fidanzato. Quell'aiuto, ossia l'aver negato la presenza del marciatore, secondo le regole della Wada è equiparato alla violazione delle norme antidoping. L'articolo è il 2.9. Certo, non si può dire che la Kostner abbia fatto ricorso a sostanze proibite: c'è solo la stessa entità di squalifica per chi si dopa e per chi aiuta all'elusione di un controllo. Una colpa grave, certo, anche perché quel controllo era a sor-

presa, fuori dalle competizioni, e, quindi, più efficace. I giudici hanno dato delle attenuanti alla Kostner. Prima di tutto, l'aver esaudito la richiesta di Schwazer, persona che amava, che le ha chiesto di negare all'ispettore della Wada la sua presenza. Poi la fretta nel dover rispondere e questo dimostrerebbe che non vi sia stata premeditazione. Inoltre, la stessa azzurra si è subito attivata chiedendo ad Alex di tornare a casa per effettuare il controllo. Lei ha sempre affermato di non sapere che il suo fidanzato utilizzasse pratiche proibite e non ci sono prove per dimostrare il contrario. Si potrebbe obiettare, ma qui siamo solo nel campo delle ipotesi non in quello delle leggi, che Schwazer sia tornato a casa sua, a Racines, dove quella stessa sera è stato controllato e trovato positivo all'Epo, sicuro di farla franca perché le microdosi che presumibilmente utilizzava il marciatore non lasciavano traccia dopo un certo numero di ore. E a sera quel tempo era abbondantemente trascorso. Qualcosa, però, non ha funzionato, proprio come accadde con Ben Johnson a Seul quando venne trovato positivo allo stanozololo solo perché il suo massaggiatore sostituì un prodotto che aveva terminato con uno simile.

## NESSUNA PROVA

Non ci sono prove che Carolina sa-

pesse che Schwazer era dedito al doping, e per questo è stata assolta dall'accusa di non avere denunciato Alex per le frequentazioni del dottor Michele Ferrari e per l'uso di sostanza dopanti. Per questo la sua squalificata è stata di un anno e quattro mesi invece di due anni come prevede la regola Wada. Carolina non ci sta e non avrebbe accettato neppure un giorno di squalifica. Adesso è sua intenzione rivolgersi al Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna per essere scagionata. Al Tas possono rivolgersi anche la Procura Antidoping del Coni - che aveva chiesto una condanna superiore - e la Wada. Carolina cerca giustizia, è nella sua libertà, ma le regole sono chiare. Che ci sia, come è stato, attenuazione e comprensione per il suo rapporto con Schwazer sulla vicenda gestita anche in fretta va bene, ma il comportamento rimane e lei da campionessa internazionale le regole le conosceva.

**Carlo Santi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sei in: [Repubblica](#) > [Sport](#) > [Altri Sport](#) > Caso Schwazer: "Kostner ha mentito ..."

## Caso Schwazer: "Kostner ha mentito per amore"

Depositare le motivazioni della squalifica per 16 mesi inflitta alla pattinatrice: "Ha aiutato l'allora fidanzato a sottrarsi a un controllo antidoping, ma non lo ha coperto nell'assunzione di sostanze illecite". Il Tribunale nazionale antidoping ha considerato i sentimenti un'attenuante

di EUGENIO CAPODACQUA

26 gennaio 2015



**ROMA** - Cinquantacinque pagine fitte di spiegazioni e delucidazioni. Per spiegare come e perché il TNA, il tribunale nazionale antidoping del Coni ha ritenuto comunque colpevole Carolina Kostner nella vicenda che l'ha vista coinvolta quando alla vigilia dei Giochi di Londra 2012 ha mentito all'ufficiale inviato ad effettuare un controllo a sorpresa all'allora suo fidanzato, il marciatore Alex Schwazer successivamente trovato positivo

all'epo. Le motivazioni della sentenza che ha portato ad [uno stop di un anno e quattro mesi](#) nei confronti della pattinatrice azzurra (pena che la costringerà a saltare almeno un paio di stagioni di gare), fanno riferimento ad una colpa comunque oggettiva. Non solo quella di aver mentito al controllore su suggerimento dell'allora fidanzato; ma anche quella di essere intervenuta attivamente nel depistare il controllo, uscendo di casa e mentendo ancora al DCO (l'ufficiale della Wada deputato a quel controllo).

Se la prima menzogna, può essere stata dettata dal sentimento e dall'impulsività: "Ha agito - spiega il comunicato del Coni - sulla base di una richiesta della persona che amava", l'aver poi intrattenuto all'esterno il DCO con alte bugie configura una ulteriore colpa. Una colpa "attiva" che avrebbe potuto addirittura far scattare l'articolo 2.5 del nuovo regolamento che punisce chi interferisce direttamente nel controllo antidoping, come, secondo le indagini, avrebbe fatto Carolina, fingendo che Alex non fosse (come di fatto era) in casa. Il TNA ha comunque voluto essere generoso ed ha tenuto conto della pena minima prevista dal regolamento Wada entrato in vigore all'inizio di quest'anno (due anni), accettando la mozione dei sentimenti; dunque riducendo anche la pena minima perché Carolina avrebbe agito, spiega il comunicato Coni: "In funzione del carattere subitaneo della richiesta, che esigeva una risposta nel giro di pochi secondi, dunque si evidenzia l'assenza di elementi che facciano ritenere che il comportamento dell'Atleta sia stato premeditato".

E infine l'atleta: "Pur consapevole dell'aiuto all'elusione del controllo, non sapeva che Schwazer faceva uso di sostanze vietate. Tali elementi hanno giustificato la riduzione ad un anno e quattro mesi della sanzione di due anni". Insomma, il tribunale avrebbe creduto alla Bella Addormentata quando ha raccontato che

### BLOOOOG! di Fabrizio Bocca

PARLIAMONE INSIEME [24](#) COMMENTI

Il risveglio del Napoli al terzo posto è soprattutto il risveglio di Higuain, ormai in vista di Tevez. I napoletani sperano che i gol abbiano curato la sua malinconia

[CONDIVIDI](#)

3 mesi di  
**QUOTIDIANO  
& FILM**  
a soli **19,99€**



### TEMPO SCADUTO di Aligi Pontani

[SPYCALCIO](#) di Fulvio Bianchi[TACKLE](#) di Alessandro Vocellei[VISTI DALL'ALA](#) di Massimo Mauro[GRIP](#) di Marco Mensurati[MONDAY'S NET](#) di Claudio Giua[A RUOTA LIBERA](#) di Eugenio Capodacqua[IL PULICICLONE](#) di Angelo Carotenuto[SPORHOUSE](#) di Paolo Rossi[PLAYBOOK](#) di Giovanni Marino[TERZO TEMPO](#) di Massimo Calandri

### TUTTICAMPI

I RISULTATI DEL CALCIO  
DILETTANTISTICO E GIOVANILE

Seleziona la regione e la provincia della tua squadra

Regione Provincia [PROSEGUI](#)tvzap [la social TV](#)Seguici su [f](#)

STASERA IN TV

[Rai 1](#) 20:30 - 23:10  
**Milan - Lazio**[Rai 2](#) 21:10 - 22:50  
**Resurrection - Stagione 2 - Ep. 1 - 2**[5](#) 21:10 - 23:30  
**Zelig - Stagione 18**[D](#) 22:00 - 23:00  
**Arrow - Stagione 3 - Ep. 2**[Guida Tv completa >](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

nessun sospetto è mai nato in lei quando ha visto certe scatole di medicinali nel suo frigo, oppure quando ha dovuto sopportare il rumore notturno della macchina che simulava l'altura (vitata in Italia) usata dal fidanzato nelle notti trascorse a Oberdosrf. In ogni caso il fatto che Schwazer si dopasse o meno non entra minimamente nella valutazione del Tribunale, che si è limitato a giudicare il comportamento di Carolina, in violazione al regolamento, accertando una colpevolezza oggettiva. Ora Carolina dovrà decidere se, come anticipato il giorno della sentenza, ricorrere al Tas oppure no. Secondo alcune voci il suo avvocato, Fontana, avrebbe rinunciato alla difesa. Ora occorrerà vedere se lei intende davvero andare avanti, magari con il rischio che, applicando in toto il nuovo regolamento, possano determinarsi delle aggravanti, piuttosto che sanzioni meno onerose.



## 1. Servizio pubblico



81/100

Mi piace

[doping](#) [atletica e doping](#) [carolina kostner](#) [alex schwazer](#)

© Riproduzione riservata

26 gennaio 2015

## I COMMENTI DEI LETTORI

## SERIE A

Empoli-Udinese 1-2, Di Natale e Widmer s...

Parma, Cassano rescinde il contratto. La...

Roma, De Rossi a rischio stop. Sabatini ...

## SERIE B

Serie B, Modena-Lanciano 1-1: Fedato nel...

Serie B: il Carpi torna a correre, Bolog...

Serie B, Catania-Pro Vercelli 4-0: Calai...

## CHAMPIONS

Champions, la Juve trova il Borussia Dor...

Roma-Manchester City 0-2, giallorossi fu...

Champions, Barcellona primo davanti al P...

## ESTERI

Coppa d'Africa, pari tra Tunisia e RD Co...

Liverpool, Rodgers: "Balotelli 'good boy'...

Elezioni Fifa, Blatter attacca l'Uefa: "...

## NAZIONALE

Nazionale, Tavecchio avverte i club: "S...

Tavecchio punta sulla rinascita: "Serve ...

Fifa, Ranking invariato: Germania prima,...

## FORMULA UNO

Formula 1, Ferrari: la nuova monoposto s...

Formula 1, Rosberg: "Mercedes dominerà a...

Formula 1, Williams e Force India batton...

## MOTOGP

MotoGp, Melandri pronto al ritorno: "Con...

MotoGp, Valentino Rossi: "Vecchio ma mai...

MotoGp, Marquez: "Ho scelto Andorra ma p...

## TENNIS

Tennis, Australian Open: Errani-Vinci ce...

Australian Open: Seppi sfuma il sogno, v...

Tennis, Australian Open: Giorgi si arren...

## BASKET

Basket, Cantù vince il derby con Varese:...

Basket, Nba: LeBron trascina Cleveland, ...

Basket: Milano travolge Cremona, Venezia...

## RUGBY

Rugby, Champions Cup: Treviso batte gli ...

Rugby, Zebre ok in Challenge Cup: battut...

Rugby, l'Italia per il Sei Nazioni: torn...

## CICLISMO

Ciclismo, Armstrong: "Oggi non mi dopere..."

Ciclismo, Giro d'Italia: scelte le wild ...

Ciclismo, doping: nove mesi di squalific...

## GOLF

Golf, Francesco Molinari decimo nell'Hum...

Golf: Fisher in testa a Doha, si difende...

Golf, ad Abu Dhabi vince Stal a sorpresa...

## VOLLEY

Volley, Champions League: Macerata, la v...

Volley, Superlega: Trento ko a Molfetta...

Volley, Superlega: Verona non si ferma. ...

## ALTRI SPORT

Sci, Mondiali: dieci azzurre convocate p...

Nfl, JJ Watt e Odell stelle nella festa ...

Caso Schwazer: "Kostner ha mentito per a...

## 🕒 ULTIM'ORA

**Napoli, 23:52**  
CALCIO, GENOA: SILENZIO STAMPA CONTRO DECISIONI ARBITRALI**Londra, 23:30**  
CALCIO, FA CUP: LO STOKE CITY BATTE 4-1 IL ROCHDALE E PASSA AGLI OTTAVI**Roma, 22:59**  
CALCIO, LEGA PRO/B: PRO PIACENZA BATTE PISTOIESE 2-0**Napoli, 22:58**  
CALCIO, SERIE A: DOPPIETTA DI HIGUAIN, NAPOLI BATTE GENOA 2-1**Madrid, 22:37**  
CALCIO, LIGA: IL GETAFE SUPERA 2-1 IL CELTA VIGO NEL POSTICIPO**Milano, 22:12**  
CALCIO, INTER: THOHIR ALLA SCALA REGALA MAGLIA NERAZZURRA A HARDING**Cantu', 21:52**  
BASKET, SERIE A: NEL POSTICIPO CANTU' BATTE VARESE 91-83**Los Angeles, 21:40**  
BASKET, NBA: BRYANT SI OPERA MERCOLEDI' ALLA SPALLA

► Tutte le news

# L'amore per Alex, l'attenuante di Carolina

Le motivazioni del Tna che ha ridotto la squalifica: "Ha agito su richiesta di Schwazer, niente premeditazione"



**A OBERSTDORF**  
Luglio 2012, Carolina "copre" l'ex fidanzato Alex Schwazer mentendo agli ispettori Wada

**AUDIZIONE A BOLZANO**  
Ascoltata in Procura, la Kostner racconta delle pratiche dopanti di Alex e dei contatti con Ferrari

**LA CONDANNA**  
Carolina Kostner viene condannata dal Tna a 16 mesi di squalifica per omessa denuncia e complicità

EMANUELA AUDISIO

ROMA

**A**MOR non porta pena. Anche se le conseguenze dell'amore ti mandano in fuorigioco. Carolina è stata bugiarda, non omertosa. Ha mentito perché il cuore preso all'improvviso, cede ai legami, non alla ragione. Caro amore, ti copro. E in quel momento il manuale della passione si slaccia dall'etica dello sport. Così dici all'ispettore della Wada che si presenta il 31 luglio 2012 a casa a Oberstdorf che il tuo fidanzato, Alex Schwazer, non c'è. Sporchi la verità, ma non sei complice del marcio che c'è dietro, anzi lo ignori. Queste le motivazioni della sentenza del tribunale nazionale Antidoping Coni che il 16 gennaio ha condannato la pattinatrice a 16 mesi di squalifica invece di due anni. Pena ridotta rispetto alla richiesta iniziale.

I giudici spiegano perché abbiano concesso le attenuanti all'azzurra: «Il Tna ha ritenuto che sul comportamento di Carolina Kostner abbiano influito vari fattori, attenuando il grado di sua colpevolezza. L'atleta ha agito sulla base di una richiesta della persona che amava, non c'è stata premeditazione, infatti si è subito attivata perché Schwazer si recasse nel luogo in cui poteva essere sottoposto al controllo». Finisce qui (per ora) la vicenda "Cuore Vena e Batticuore" che tanto ha agitato e diviso lo sport italiano con il sondaggio: voi l'avreste denunciato? E quale parte del cuore conta di più: quella della donna innamorata o quella della campionessa a cui il doping ha sempre

fatto schifo? Lo sport avrebbe voluto più rispetto per la sua morale, della serie chi fa la spia aiuta anche te, ma d'altronde anche il codice penale tiene conto dei legami di sangue e di parentele nelle testimonianze. Anche se in altri casi di coppie di atleti fermati per doping quasi sempre l'altro è risultato pesantemente coinvolto (vedi Marion Jones e i suoi due mariti). Invece Carolina, in questo momento in tour in Giappone, è stata assolta dall'accusa di non aver denunciato Schwazer per la sua frequentazione con il dottor Michele Ferrari, né sapeva che Alex faceva uso di sostanze vietate. Resta però la sua responsabilità nell'aver aiutato l'ex fidanzato ad eludere un controllo a sorpresa, fuori dal contesto agonistico, essenziale per contrastare il doping. Se dovesse ricorrere in appello c'è il rischio di una "reformatio in peius" della sentenza. Tradotto: due anni di stop. E resta che a parte le

vicende giudiziarie c'è la storia di due campioni giovani carini e innamorati che sono così ciechi e concentrati nella loro carriera da non accorgersi che l'altro ha scelto una strada sbagliata, mette la droga in frigo, dorme con te con una maschera che fa un rumore pazzesco e tu invece di togliergliela, ti rigiri dall'altra parte. E magari gli dici pure buonanotte. Mentre tu nei sogni scivoli come un angelo sul ghiaccio e lui nella realtà russa come un diavolo attaccato a una macchina che ripulisce il fisico dalle tossine. E allora ti viene da dire: ma benedetti ragazzi, un po' di insano e vecchio amore, no?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ciclismo &gt; Il texano squalificato a vita

# «Se corressi oggi, non mi doperei»

● **Armstrong** alla Bbc: «I tempi sono cambiati. I 7 Tour li sento miei, il rientro nel 2009 un grande errore»

**Ciro Scognamiglio**

cscognamiglio@gazzetta.it

twitter@cirogazzetta

«**S**e corressi oggi che siamo nel 2015, non mi doperei. Non ne avrei bisogno. Ma se tornassi indietro al 1995, lo rifarei. Vent'anni fa il doping faceva parte del ciclismo in modo invasivo...». Lance Armstrong fa sempre notizia. E' il suo destino, anche quando non scopre l'America con certe dichiarazioni. Il texano, 43 anni, ha concesso una intervista televisiva a Dan Roan della Bbc, direttamente dalla casa di Austin, a due anni da quella shock ad Oprah Winfrey – era sempre il mese di gennaio – in cui confessò il doping («Forse non ero ancora pronto, avrei dovuto aspettare ancora qualche mese. E' stato più duro di quanto potessi mai immaginare»).

**PARABOLA** Allora il «grande bugiardo», l'«impostore», il «ladro di sogni», come fu definito, era «nudo». L'Usada, l'agenzia antidoping americana, lo aveva incastrato con una inchiesta capillare condotta da Travis Tygart e l'Uci, la Federazione internazionale, lo aveva privato dei 7 Tour de France vinti consecutivamente (record) dal 1999 al 2005. Armstrong li aveva conquistati dopo avere battuto un cancro ai testicoli (1996, aveva solo il 50 per cento di possibilità di rimanere in vita). La confessione aveva chiuso il cerchio, Armstrong era stato radiato e si era allontanato pure dalla Fondazione Livestrong, con la quale aveva raccolto oltre 400 milioni di dollari per i malati di cancro. Anche se l'anno scorso ha deposto due volte alla Commissione indipendente voluta dall'Uci per chiudere i conti con quel periodo buio: Lance ha sempre giudicato eccessiva la radiazione e vorrebbe uno sconto di pena. Le conclusioni di quei lavori sono attese per febbraio-marzo: che il «timing» scelto per venire allo scoperto non sia del tutto casuale?

**PAROLE** L'intervista alla Bbc fa parte di un documentario di 30 minuti, «The Road Ahead» che andrà in onda giovedì in prima serata. «Sì, probabilmente se tornassi indietro nel tempo, al 1995,

mi doperei di nuovo. Se corressi adesso invece no, non penso che sarei obbligato a farlo. Nel 1995, quando presi quella decisione, quando la mia squadra prese quella decisione, quando tutto il gruppo prese quella decisione, fu una brutta decisione e un momento sbagliato». Armstrong, che ha ammesso «di non vivere più a 100 miglia all'ora, ma a 10», ha continuato così: «Vorrei cambiare l'uomo che ha fatto quelle cose, il modo in cui ha trattato le persone senza riuscire a smettere di combattere. E' stato inaccettabile, imperdonabile».

**PASSATO E FUTURO** Ma il carattere di Lance non è cambiato negli anni. Lo spazio per l'attacco c'è sempre. «Non sono stato il più grande imbroglione nella storia dello sport come hanno detto. Non è vero. E quello della Us Postal non è stato il più sofisticato sistema di doping che si sia mai visto. Che cosa dire allora della Germania dell'Est, dei Turchi, dei Russi... C'è stato doping, è stato sporco, è stato un brutto momento, ma tutto il resto non è la verità, ma titoli per i giornali». L'uomo di Austin ha ribadito come il suo «terzo» rientro, quello del 2009-2010, sia «avvenuto da pulito», lasciando intendere che se non avesse fatto quella scelta non avrebbe avuto i guai che poi ha avuto («Se non avessi preso quella decisione, che rimpiango molto, adesso non sarei qui a fare questa intervista. E' stato il ponte con il passato, uno dei più grandi errori della mia vita»). Quanto ai sette Tour de France che ha perso — l'immagine delle maglie gialle in cornice nel salotto di Austin fece il giro del mondo, la riproponiamo sopra — nessun dubbio: «Li sento miei e credo che ci debba essere un vincitore, lo dico da appassionato. Nell'albo d'oro c'è un buco come se ci fosse stata una terza guerra mondiale...».

**SCENARIO** E adesso, Lance? «Vorrei abbassare il mio handicap a golf, naturalmente. Cerco una vita in cui le chiamate con gli avvocati non siano tra le top-3 del giorno, cerco le giornate in cui ti chiedi come è il tempo o come sono andati i ragazzi a scuola. Ma soprattutto vorrei aiutare altre persone. Se la gente è pronta a un mio rientro alla vita pubblica? Egoisticamente, direi che sì, direi che quel momento si sta avvicinando, siamo vicini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Un'immagine storica: Lance Armstrong, che oggi ha 43 anni, nel salotto di casa ad Austin si gode le 7 maglie gialle (1999-2005). Nell'albo d'oro il suo nome non c'è ANSA



«HO PRESO EPO E SOSTANZE PROIBITE FINO AL 2005. SENZA DOPING NON SI VINCONO 7 TOUR»

«ERA UNA STORIA PERFETTA: HO BATTUTO IL CANCRO E VINTO SETTE TOUR. MA NON ERA VERO»

**LANCE ARMSTRONG**  
IN TV IL 19 GENNAIO 2013

**IL PROGETTO**

## Lo sport delle università apre alla collettività

Lo sport universitario si apre al sociale. E' lo scopo del progetto "Camminare insieme", redatto dal Cusi e dalla Conferenza dei rettori (Cru), che è stato presentato ieri a Roma. Oggi il Cusi garantisce allo sport italiano 135.535 tesserati, coinvolge 279.740 praticanti e dispone di 652 impianti sportivi. Strutture e competenze si vogliono adesso mettere a disposizione della collettività attraverso tre direttrici: pratica sportiva, salute e prevenzione, innovazione e ricerca. A collaborare con il progetto anche la Federazione medico sportiva di Maurizio Casasco, che ha ricordato come «con un'adeguata attività fisica si genera un risparmio di 1,5 miliardi da parte della società».



# Coni

## Inaugurato il progetto «Camminare insieme»

**Francesca Schito**

■ «Qualcuno mi ha chiesto perché camminare e non correre. Camminare è più inclusivo e più aggregante e chi sa camminare saprà anche correre». Con queste parole si è aperta, presso il Salone d'Onore del Coni, la conferenza di presentazione del progetto «Camminare Insieme» proposto da CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, e CUSI - Centro Universitario Sportivo Italiano.

Il progetto prevede un'inversione di rotta di quello che è stato fino a oggi il modo di intendere lo sport universitario, ovvero non solo sport rivolto agli studenti, ma attività e progetti dall'elevato valore sociale, rivolti all'esterno del mondo universitario, a favore del territorio, con lo scopo di recuperare uno stile di vita sano, favorire l'integrazione e l'educazione alla salute. Un'iniziativa che nasce su esplicita richiesta del Coni: «Qualsiasi scelta farete, avrete sempre il nostro appoggio», le parole del presidente Giovanni Malagò.

Per realizzare questo progetto, le università - il luogo all'interno del quale i Cus svolgono abitualmente le loro attività - avranno un ruolo fondamentale. Progetto che si svilupperà attraverso tre direttrici: «Pratica sportiva, Camminare con lo sport»; «Salute e prevenzione, Camminare con la salute»; «Innovazione e ricerca, Camminare con i tempi». Quindi organizzazione di eventi sportivi, ma anche una nuova azione di tutela alla salute e il monitoraggio delle attività e dei metodi utilizzati per migliorare insieme. «Se vuoi arrivare primo, corri da solo, se vuoi arrivare lontano, cammina insieme».



RSALUTE

**Stile di vita.** Il programma "Exercise is medicine" diffuso in 40 Paesi. Il tentativo italiano dell'Istituto Venerando. Usa e Francia all'avanguardia

# Dosi di sport nella ricetta del medico

**Una procedura indicata per pazienti che non possono avvalersi di altre terapie**

VALERIA PINI

**P**RESCRIZIONI mediche con l'elenco dei farmaci da assumere accanto all'indicazione dello sport consigliato a seconda della patologia. Lezioni di Zumba, Yoga o ginnastica somministrati come pillole. Succede negli Stati Uniti, dove l'*American college of sports medicine*, ha lanciato un programma che incoraggia i medici di base a includere l'attività fisica nei trattamenti dei pazienti. *Exercise is medicine*, diffuso in 40 paesi, ha come obiettivo quello di inserire l'allenamento nei protocolli medici. Gli esperti forniscono informazioni sulle discipline consigliate in base alla malattia. Per l'ansia e la depressione si consiglia, ad esempio, lo yoga, mentre per i malati di Alzheimer le passeggiate in gruppo, per l'epilessia la scelta è fra yoga, tai e ciclismo, per il Diabete di tipo 2 un allenamento leggero in palestra, mentre per l'asma il tennis.

A volte le indicazioni si spingono oltre e il paziente viene invitato a consultare un *personal trainer* o un terapista che possa creare "una tabella di marcia" specifica. «Radicare un nuovo concetto medico, che individui nell'esercizio fisico una vera e propria medicina, per diverse e numerose patologie, da prescrivere esattamente come un farmaco», è anche l'obiettivo di un progetto pilota dell'Istituto di Medicina e Scienza dello sport di Roma "Antonio Venerando". Anche questo programma si chiama, come quello americano, *Exercise is medicine*. «L'esperienza dell'Istituto, viene messa a disposizione della popolazione,

sia di quella che pratica un'attività sportiva, ma anche di quella che, al contrario soffre di gravi patologie per le quali l'attività fisica può rappresentare concretamente un presidio di cura», spiega il direttore Antonio Spataro, «Lo spunto è nato da un primo lavoro di riabilitazione cardiovascolare in pazienti anziani portatori di pacemaker o defibrillatore automatico tra 60 e 85 anni. Si sono esercitati sotto il controllo dei cardiologi del Coni e le loro condizioni di salute sono molto migliorate».

Il movimento può guarire, se usato nel modo giusto, per questo l'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda un livello sufficiente di attività sportiva settimanale. Numerosi studi dimostrano quanto la vita sedentaria possa essere fra le cause dello sviluppo di malattie cardiovascolari, diabete, alcuni tumori e di problemi legati alla non autosufficienza negli anziani. Molti paesi, come la Francia, stanno lavorando in questa direzione. Due anni fa, a Strasburgo, il ministero dello Sport ha avviato, un programma che punta a sostituire i medicinali con "ore di sport". Tutto a carico del sistema sanitario francese e conseguenti risparmi sui farmaci. Secondo uno studio dell'Imaps, società del Servizio sanitario, investendo 150 euro in attività sportiva sul 10% dei pazienti in cura per tumore, cancro o asma, lo Stato risparmierebbe 56,2 milioni di euro l'anno. Nel centro di cura Kaiser Permanente, a Oakland, in California, le infermiere seguono i pazienti, chiedendo loro quanto sport fanno e inseriscono i dati accanto a quelli sulle analisi. C'è anche il *coach sportivo*. In uno studio pilota del Kaiser Northen California, l'esercizio fisico è stato associato con la perdita di peso e con un rapido miglioramento delle condizioni dei pazienti di diabete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

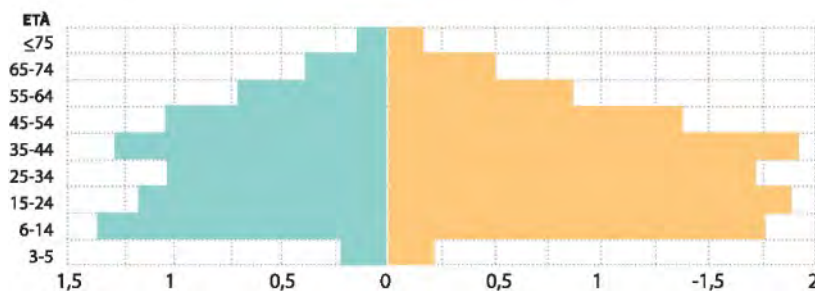


### GLI ITALIANI E LO SPORT Dati dalla CONI

#### SPORTIVI VS SEDENTARI



#### SPORTIVI PER SESSO E FASCIA D'ETÀ IN MILIONI DI PERSONE



#### L'ESERCIZIO FISICO COME TERAPIA Gli esperti dell'American college of sports medicine consigliano delle discipline a seconda della patologia

PER L'ANSIA	PER L'ALZHEIMER	PER L'EPILESSIA	PER IL DIABETE TIPO II	PER L'ASMA
Yoga	Passeggiate in gruppo	Yoga / Tai chi	Ciclismo	Esercizio leggero in palestra
			Passeggiate	Tennis

INFOGRAFICA PIRULLA/SIMONETTI



### Ma visite ed ecg si pagano

Più che sport sulle ricette in Italia prima di tutto si paga il medico (anche quello di famiglia) per la normale certificazione per iniziare un'attività motoria. C'è comunque ancora confusione sulla questione della certificazione non agonistica e ludico motoria (a giorni ennesima circolare). «Deve sottoporsi a visita medica chi fa sport non agonistico: gli alunni in attività parascolastiche organizzate dalla scuola; le persone tesserate alle federazioni del Coni, alle discipline associate o agli enti di promozione che non siano considerati agonisti nel periodo

di età stabilito da ciascuna federazione e i ragazzi che partecipano ai giochi studenteschi provinciali e regionali», spiega Maurizio Casasco, presidente della Federazione medico sportiva italiana del Coni. Il certificato viene rilasciato dagli specialisti in medicina dello sport, dal medico di medicina generale, dal pediatra di libera scelta e dai medici della Fmsi. «Nel caso di certificato non agonistico ci vuole sempre l'elettrocardiogramma. Cambia la periodicità: nei minori è necessario almeno una volta nella vita. Dopo i 60 anni va effettuato una volta l'anno, se il medico ritiene che ci siano fattori di rischio. Il costo dell'esame e del certificato va dai 25 ai 50 euro», aggiunge Casasco. Per chi pratica attività amatoriale, non c'è l'obbligo di certificazione, ma tutti lo chiedono (in genere per ragioni assicurative); meglio leggere il regolamento.

(v.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA